Anno XXVIII. Lunedì 12 Luglio 1875 N. 159.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se fa disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DE FALCO E TAIANI

Abbiamo letto e riletto il discorso pronunciato al Senato dall' onorevole De Falco in confutazione di quello del deputato Taiani, e ci siamo convinti che il nuovo Beniamino della Sinistra è riuscito a provocare una malaugurata agitazione a pregiudizio della verità. Moltissimi giornali hanno già riprodotte le gravi parole dell' on. De Falco, e sarebbe perciò superfluo farne una nuova edizione in queste colonne. Ma quello che importa è di insistere fortemente sul significato incontestabile del discorso dell' eminente senatore.

Dopo aver esaminato il progetto di legge per l' applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, l' on. De Falco prese l' occasione per rispondere alle feroci accuse lanciate nell' altro ramo del Parlamento contro l' amministrazione di cui egli aveva fatto parte, come ministro di giustizia. Nell' affare dei processi, iniziati dal Taiani contro alcuni ufficiali di pubblica sicurezza, l'on. DeFalco dimostra autenticamente la volontà espressa che aveva il Governo di veder rialzato l'impero della morale e della giustizia. Ricorda le sentenze della magistratura, che sono superiori a qualunque discussione e sospetto, e riduce alle sue modeste e giuste proporzioni la questione Albanese, nella quale nessuna offesa venne fatta alla giustizia, ai giudici, al pubblico ministero. Quanto alla insinuazione che la sentenza della sezione di accusa, con cui si dichiarava non farsi luogo a procedere, e che dopo tre anni rese così appassionato l' onor. Taiani, fosse meno che imparziale ed onesta, l' on. De Falco cita le stesse parole del procuratore generale Taiani che dicono: « *dichiaro altamente che mi sento pienamente libero e sicuro nell' esercizio del mio ministero, ed è a ritenere che tal sia pure di magistrati giudicanti* ».

Per ultimo a far vedere quanto sieno esatte le dichiarazioni del Taiani, allorchè racconta i fatti più delicati, inseriamo la spiegazione genuina che ha dato il De Falco sull' incidente del consigliere Lanzafame, che si disse mandato dal Governo, in odio del Taiani, ad istruire la causa contro Albanese:

Si è detto che il Governo abbia mandato un consigliere apposito da Catanzaro per istruire e giudicare di questa causa; la favola del consigliere mandato per questo giudizio è stata accolta, sfruttata, commentata nelle maniere più strane; ed ha formato oggetto di articoli, di corrispondenze, di polemiche, di ogni sorta.

Io lo dico con dolore, con acerbissimo dolore, non avrei mai creduto che nella mia vita avesse potuto sorgere un giorno in cui un' accusa siffatta mi sarebbe apposta. Antico magistrato, propugnatore costante della indipendenza della magistratura; amante e desideroso, quanto altri mai, della giustizia, non mi cadeva in mente che un sospetto si indegno avesse potuto sorgere contro la mia persona. Io me ne appello a quanti magistrati sono qui nel Senato, incominciando dal suo illustre presidente, me ne appello a quanti onorandi magistrati sono in Italia; dicano essi, se le due volte che ho avuto l'onore di reggere il Ministero di giustizia, abbia mai, non dirò con questi atti inusitati, ma con una insinuazione, con una parola, in un modo qualunque cercato d' intromettermi od influire nell' amministrazione della giustizia.

Voci No, no giammai...

De Falco. Ma fortunatamente, o signori, l' ingiurioso sospetto è smentito, radicalmente smentito da documenti irrefragabili.

L' onor. ministro di grazia e giustizia ebbe già a ricordare alcuni particolari di questi fatti. Tollerate che io li ricordi tutti.

Il magistrato a cui si accenna, signori, è il consigliere Lanzafame, che io conosco di persona, ma che mi si è detto, e ora e prima, essere un egregio magistrato generalmente stimato. Ora chi ha proposto il trasferimento di questo magistrato da Catanzaro a Palermo? Il presidente e il procuratore generale. *(Sensazione)*.

Quando lo hanno proposto?

Il 7 luglio, quando non era nemmeno sorto il processo contro il questore.

Chi ha riconfermata la preposta anche dopo incominciati i processi ed alla vigilia del decreto di traslocazione? Il procuratore generale.

Era stato, signori, trasferito da Palermo a Roma l' egregio consiglire Moreno, ora procuratore generale a Messina; occorreva provvedere al posto che era rimasto vuoto. Come in questi casi si usa, furono mandati ai capi di quella Corte, presidente e procuratore generale, tutte le domande di coloro che aspiravano al posto vacante, perchè prescegliessero e facessero la loro proposta. Quale fu la loro risposta?

Eccola: è stata già altrove letta e pubblicata.

« Palermo, 7 luglio 1871.

« Quando si mette innanzi il nome del signor cavaliere Giuseppe Lanzafame, ogni altro pretendente non può e non deve che tacere. I sottoscritti e tutti i componenti la corte ed il foro di Palermo saranno lietissimi di averlo qui compagno e giudice; egli sarà sempre il benvenuto come lo sarebbe in qualsiasi corpo giudiziario, sia pure l' altissimo del regno. E non si sarebbe dai capi di questa Corte trascurato di proporlo innanzi a tutti gli altri se non avessero tenuta precoce la proposta.

« Aspettando quindi i sottoscritti che il regio Governo si degni ordinare il tramutamento di esso signor Lanzafame, locchè vorrebbe esser presto, perchè in atto la Corte di appello manca di molti consiglieri, sia perchè alcuni sono deputati al Parlamento, e perchè non possono alcuni altri prestare servizio per mala salute, ed a questo si aggiunge che il consigliere Calvino trovasi in congedo per due mesi a ragione della morte del padre.

« Sottoscritti: Il primo Presidente Schiavo. — Il Procuratore Generale Taiani.

Ciò non pertanto, o signori, io ricordo che o per lettera od in altro modo che ora non rammento, il procuratore generale,

---

APPENDICE

Note d'un Emigrante

(Da Dunedin all' Est della Nuova Zelanda)

(Continuazione vedi N. 158)

28 Settembre 1874.

L' abnegazione, a mio vedere, è una delle più nobili virtù. Esse mettano un po' di cobalto nella vita dell' uomo, nello stesso tempo che lo intristisce. L' abnegazione è per gli uomini, maschi, vigorosi, robusti.

Quando si era avvezzi svegliandosi al mattino di avere il domestico o la fantesca che vi apriva le imposte, vi diceva se pioveva o se il sole scintillava, vi portava il caffè, mentre voi stiravate voluttuosamente le membra indolenzite; quando il palato gustava cibi succulenti e per la gola calavano vini generosi, dev'essere scoraggiante al tramonto del medesimo giorno sapersi soli, dipendenti, non avendo che le braccia, la mente, la volontà ai vostri ordini.

Boldini ed i suoi figli si trovavano l'indomani in quella voluta ma dura condizione. Il giorno seguente — 28 Ottobre 1874 — dopo una colazione composta di pane nero e burro salato, e per bevanda quel decotto chinese che si chiama *thè*, gli emigranti col sacco sulle spalle, susurroni come coscritti ed ubbidienti come branchi di montoni salirono sul vaporetto che li condusse a bordo del Vild-Deer.

Vild-Deer era un buon veliero, dall' ossatura solida, dagli alberi di maestro e di trinchetto, svelti, forti, era attrezzato in guisa da non danneggiare le gomene. Aveva quattro ancore, due a babordo, e due a tribordo. Le vele erano quasi nuove, bianche come fazzoletti di batista. I palischermi di salvataggio sospesi ai fianchi della nave erano puliti, color cenere, vasti, con i remi d' acciaio. Lo stivaggio era pieno di cassoni in ferro contenenti dell' acqua potabile. Ad ogni emigrante venne assegnato, come nei collegi, una cabina numerata, della larghezza di 50 centimetri.

Vild-Deer si cullava beatamente da fianco a fianco, ora da poppa a prua, e Boldini lo confessa alla carlona nelle sue *Note*, di fronte alle tinte azzurrine dell' Oceano, in mezzo ad una miriade di navi veliere, di piroscafi, di *Steamers*, in mezzo al tramestio di quella gente che vociava, rideva, piangeva, gli venne dato di raccorre un granello di poesia. Ma fu un lampo, una meteora!

Era giorno di festa!

Per un giorno di festa un porto di mare, è uno spettacolo magico.

È abbagliante, lettrice, vedere quell' immenso spazio d' azzurro e di raggi, che va a confondersi in quella foresta d' alberi, ch' è la città galleggiante di tutti i mari.

Nulla è bello a vedere come quelle grandi linee architettoniche, spezzate da centinaie di vele, di banderuole, che sono la gioia dell' aria ed i segnali di tutte le nazioni. È un immenso Salvator Rosa che si è dipinto da sè medesimo e si è esposto sulle rive del mare, perchè tutti i musei sarebbero troppo stretti per lui!...

***

Boldini guardava estatico questo immenso quadro. Lo richiamarono alla realtà, la campana secca e inesorabile che annunciava l' ora della partenza, l' ammainare delle vele, gli spintoni brutali dei marinai e degli *stewards* che volevano che tutta quella folla emigrante sbarazzasse il cassero della nave, l' armonia straziante di singhiozzi e di angoscia, che dal vaporetto rimorchiatore e dalla riva si congiungeva con quella del veliero Vild-Deer, infine dalla folla immensa di spettatori che sulla riva agitavano le braccia, i fazzoletti, e si scambiavano così mille saluti e mille auguri.

Il Vild-Deer moveva lentamente e lasciava campo ai futuri abitatori di un nuovo mondo di lanciare un addio al cielo color cenere dell' Inghilterra, alle sue case affumicate come occhiali, al suo leggendario Tamigi, alle sue ferrovie sotterranee, ai suoi ciclopici ed incessanti stridori di macchine, ai suoi uomini pettoruti, gentiluomini, lavoratori, ed alle sue donne bianche come il latte, e bionde come l' ambra!...

Vild-Deer moveva sempre lentamente e Boldini fra i suoi due figliuoli, appoggiato ad uno dei cordami dell' antenna, muto, immobile, cogli occhi fisi su quello spettacolo che non puossi descrivere, inviava dal cuor suo un addio alla patria lontana, alla madre assente, e per non piangere come un fanciullo dovette certamente rivolgere lo sguardo al lembo bigio e sconfinato dell' Oceano che si stendeva dinanzi a lui in tutta la sua maestà ed il suo splendore!

incominciata la istruzione dei processi in questione, fece istanza per avere a presidente della sezione di accusa il consigliere Pugliatti, che anche lui era presso la Corte di Catanzaro.

Per verità qui potrebbe sorgere una prima questione; se cioè possa esser giusto ed equo che in pendenza di un grave processo, si componga la sezione di accusa con giudici chiesti appositamente dal pubblico ministero. Certo la facilità ad accogliere simili proposte non è cosa da desiderare. Non pertanto io aveva fiducia nella giustizia del procuratore generale di Palermo, e non ricusai di assentire alla sua domanda, se fosse stato possibile il farlo. Chiesi perciò, innanzi tutto, informazioni sul Pugliatti; e seppi fra l'altro che difficilmente sarebbe ritornato, senza promozione, alla Corte di Palermo d'onde era già uscito tre anni innanzi, e seppi pure che il suo stato di salute non era prospero a segno da poterglisi affidare grandi lavori.

Perciò nel 5 di agosto diressi al procuratore generale un telegramma concepito in questi termini: « Prego indicarmi se creda più utile per Palermo consigliere Pugliatti, ovvero Lanzafame; e se creda conveniente restituire il procuratore regio alle sue funzioni di sostituto psocuratore generale (alle quali era stato già da tempo nominato). Proponga in questo caso il suo successore. »

Che rispose il procuratore generale? Ecco il suo telegramma del 9 agosto: « Consigliere Lanzafame OTTIMO, ma sua anzianità minima sarebbe impedimento destinarlo presidenza sezione di accusa, che tanto interessa. Cangiamento procuratore del re, prima avocazione noto processo sarebbe ritenuto come misura lesiva magistratura o sintomo pressione. »

Dunque voi lo vedete: il procuratore generale riteneva ancora una volta *ottimo* il Lanzafame, solo suo timore era quello che per la sua poca anzianità non avesse potuto presedere la sezione di accusa.

Che cosa fece il Ministero? Fece quello appunto che aveva proposto il procuratore generale. Non amosse il procuratore del re, per evitare qualunque sospetto, per quanto ingiusto ed infondato; trasferì il Lanzafame al posto del consigliere Moreno, sulla proposta appunto che ne era stata fatta dal presidente e dal procuratore generale, fino dal 7 luglio; proposta riconfermata dal procuratore generale col telegramma del 9 agosto, in cui si qualificava siccome *ottimo* quel consigliere. E nel partecipare codeste risoluzioni al presidente ed al procuratore generale con nota degli 11 agosto, all'uno ed all'altro indicava le ragioni della nomina, ed aggiungeva, che spettava ad essi di provvedere di accordo, ai bisogni della sezione di accusa nei modi che la legge stabilisce, e che io confidava vi avrebbero *provveduto in maniera da soddisfare convenevolmente alle esigenze della giustizia.*

A fronte di questi documenti, che rimane, signori, della diceria del *consigliere apposito* mandato da Catanzaro a Palermo? — Eppure si è detto che il Pugliatti non era infermo, e che interrogato da qualcuno avesso risposto che egli non era stato nemmeno richiesto di ritornare a Palermo.

Sarebbe un particolare affatto inutile, poichè nel rapporto al procuratore generale degli 11 agosto non si parla della malattia del Pugliatti, ma delle difficoltà messe da lui pel suo ritorno a Palermo. Non pertanto la verità si fa sempre strada, e sebbene spesso fra stenti e dolori, pur finisce ordinariamente per trionfare.

Ora vi ha fortunatamente nel Ministero un rapporto del primo presidente della Corte di appello di Catanzaro, del 19 agosto 1871, scritto per tutto altro oggetto che quello onde è ora quistione, e propriamente per richiamare l'attenzione del governo sulle condizioni di quella Corte. In esso si leggono queste parole:

« A togliere di mezzo il molto arretrato che vi è nel ramo degli appelli correzionali, io aveva disposto che in questo primo periodo feriale, oltre alle due adunanze ordinarie per settimana, se ne tenessero altre due straordinarie che avrei preseduto io medesimo, mentre il consigliere Pugliatti presederebbe le due ordinarie. COLPITO DA PARALISI IL CONSIGLIERE PUGLIATTI, *ho dovuto surrogarlo io*, e così mi trovo impegnato ad un'udienza civile e quattro udienze correzionali la settimana. »

Notizie Italiane

FIRENZE — Si parla che il prestito sia stato coperto oltre quaranta volte!

MILANO — A Motta Visconti scoppiò un tremendo temporale: cadevano le tempeste d'una grossezza smisurata. Se ne trovarono di quelle che pesavano mezzo chilogramma. Il territorio di Motta Visconti fu in parte salvato da una bufera che riversò la tempesta sulla cascina Freghina, Peltrera e Trota. La cascina Freghina venne atterrata, e sotto le sue macerie rimasero schiacciati uomini e animali. Si contano tre vittime umane, oltre 8 vacche ed un cavallo.

— Disgrazie ancor maggiori sono avvenute nel Ticino, in questi giorni spaventosamente gonfio.

Alcuni uomini conducevano una barca di legna, quando il vento capovolse la barca cacciando tutti in acqua: due sventurati rimasero sotto la barca e non poterono salvarsi; gli altri due nuotando, coll'aiuto di alcuni volonterosi, riuscirono a salvarsi.

Si sa pure di un'altra maggiore sciagura; ventidue donne ch'erano andate in Piemonte per la mondatura del riso, come è usanza dei contadini, tragittavano il Ticino in una barca guidata da un solo barcaiuolo; barca e donne sono tutte scomparse! Il barcaiuolo, ancor tutto stordito, narra di essersi trovato alla riva col remo in mano e non sa dire che fine abbia fatto il battello con quanto conteneva. Si ritiene da tutti che le donne sieno miseramente affogate.

— Le notizie di aumento nei grani che ci giungono da alcune altre piazze importanti, ha fatto di nuovo progredire i prezzi sulla nostra. Sembra per altro, scrive il *Sole*, che in questi rialzi sui maggiori mercati abbia gran parte il giuoco, che va infiltrandosi in tutti i pori anche nel commercio grani: giuoco sfrenato per parte di pochi azzardosi più dell'altrui che del proprio, i quali coll'esempio dei successi ottenuti nello scorso anno, attirano anche il serio commercio nella loro orbita.

VERONA — Ieri l'altro il generale Marchetti cavalcando in Piazza d'Armi all'improvviso fu visto cadere come corpo morto da cavallo. Accorsa gente, lo trovarono senza moto e incapace di articolare parola. Si conobbe subito che era vittima di un colpo apoplettico.

Le contusioni riportate nella caduta sono leggiere.

Ma il suo stato è gravissimo. Trasportato a casa, non ricuperò finora l'uso della parola.

PALERMO — La *Gazzetta di Palermo* annunzia che la Camera di Consiglio di quella città ha qualificato come omicidio mancato il fatto delittuoso dalle guardie di P. S. in persona dello studente Barcellona.

Notizie Estere

FRANCIA — In questi giorni sulle Alpi ha fatto un tempo infernale.

Sulle Alpi verso la Francia è piovuto dirottamente e anche nevicato.

L'uragano dell'8 che ha prodotto tanti guasti in Piemonte e in Lombardia ha pure devastato il Lionese e il Delfinato, Annecy, Ginevra, Roeun, Lizieux. In quest'ultima città si conta una ventina di morti.

SPAGNA — I dispacci dal teatro della guerra spagnuola segnano nuovi successi dell'esercito liberale. I preludi della nuova campagna sono eccellenti.

Bisogna però notare che l'attuale campagna del Centro è assai più agevole di quella che gli alfonsisti dovranno fare al Nord, ove sta il focolare dell'insurrezione carlista.

INGHILTERRA — Si ha da Londra:

« Disraeli cominciò alla Camera dei Comuni che le spese di viaggio del principe di Galles copriranno col tesoro di Stato indiano.

« Disraeli chiese inoltre sessantamila lire sterline per le spese personali del principe.

« Il sotto segretario di Stato dichiarò ancora pendenti le trattative con Birma ed inopportuna quindi la presentazione degli atti relativi.

AUSTRIA-UNGHERIA — La fortuna lasciata dal defunto imperatore Ferdinando, compresi i beni fondiari, è calcolata approssimativamente a 150 milioni di fiorini (375 milioni di franchi) ed anche questa cifra è considerata come al disotto del vero.

Il valore dei beni del vecchio imperatore è cresciuto del doppio, forse del triplo, durante questi 25 ultimi anni, grazie all'ammirabile amministrazione di essi.

Inoltre, l'imperatore Ferdinando aveva una parte notevole nella proprietà delle miniere carbonifere del centro della Boemia, e fre le altre di Kladwo e di Buschtiehrod.

È noto che egli aveva ereditato da Francesco I, la cui avarizia era proverbiale.

INDIE — Il *Times of India* annuncia che fu tenuta un'adunanza per provvedere ai mezzi di ricevere il principe di Galles quando arriverà a Bombay.

— Un nuovo flagello ha colpito i piantatori del Ceylan. Una immensa quantità di sorci divorano le piante di caffè in parecchie provincie con grave danno dei piantatori.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 9 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

La legge, che autorizza la spesa di lire 4,500,000 per acquisto e trasporto di materiali per batterie da campagna di grosso calibro.

La legge che autorizza la spesa di lire 16,000,000 per la fabbricazione di armi da fuoco portatili, delle relative cartuccie e buffetterie.

* * *

Lo stretto della Manica è sempre nervoso, irruente.

La traversata fu malinconica, la nave ondulò sgarbatamente, e per sopramercato il cielo si coprì di nubi color di piombo. I capricci del mare furono corretti e domati dal senno del capitano del VILD-DEER e dai marinai, tanti Ercoli per robustezza, africani per colore, italiani per cortesia.

L'equipaggio contava trenta persone.

Una ciurma cosmopolita, nera, ruvida, forzuta, composta d'Inglesi, Scozzesi, Russi, Danesi, Tedeschi. Il capitano era alto, tarchiato, col volto illuminato da occhi grandi, tondi, cerulei, e circondato da una foltissima barba bionda. Il tenente era scozzese, di statura media, allegro ma severo coi marinai. L'ufficiale era un ometto piccolo, giovane, coi capelli e coi baffetti neri come il carbone. Il nostr'omo era un americano, grosso, di pelo ispido e rosso, buona pasta di marinaio, con un petto da lottatore e due braccia grosse come manovelle di navi. Il suo aspetto era fiero e parlava poco.

Il vento fischiava fra le sarchie, pioviginava, ed un silenzio, triste, monotono, rubava la gioia. Gli emigranti erano sottocoperta, avviliti, pallidi, colla mano allo stomaco, e la bocca sempre aperta. Non è tutta poesia quella che impera sul mare! Le onde sbattevano indignate contro i fianchi del giovane VILD-DEER, e gli ululati del vento andavano a confondersi coi lamenti degli emigranti.

Figuriamoci come dovevano vivere Boldini ed i suoi due figli avvezzi a dormire placidamente sotto le loro domestiche alcove! Al mattino s'alzarono di buonora. I visi erano da colerosi. La nave s'era cangiata in un lazzaretto galleggiante. Solo il capitano ed i suoi marinai sembravano uscire dalla camera d'un duca talmente i loro volti conservavano la freschezza ed il colorito. È notare che durante la notte avevano vegliato, chi alla bussola, chi al timone, chi sulla carta geografica, chi alle gomene. A questo punto il Boldini descrive il *menu* del pranzo che somministrava l'amministrazione del VILD-DEER. È lungo ed io non lo riporto molto più che tutti sanno che cosa sia la carne salata, la goletta, ma ciò che qualcuno può ignorare è il *pudding*. Il *pudding* è un impasto di farina bianca, di grasso di bue e di uova che viene poi cucinato al forno e diventa una specie di pappa coll'olio, la passione dei bimbi che non hanno ancora spuntato i denti... Dio! che cibo!

Bisogna avere fame per mangiare di quella roba. Coll'aria di mare non si scherza, in ventiquattro ore si diventa tanti Conti Ugolini. La salubrità marittima viene in soccorso dell'amministrazine. O mangiare gli emigranti o mangiare il *pudding*. I figli di Boldini lo trovavano gustoso al punto da sgridare il babbo che faceva le boccacce ogni volta che doveva inghiottirne un boccone. Ma il *pudding* non ingrassa come i capponi e non nutre come la *beefteach*. Gualtiero ed Alfredo cominciarono ad ingiallire, a farsi allanpanati. Boldini provò per la prima volta in vita sua le punture acute del rimorso. Gli pareva d'aver giuocato l'esistenza dei suoi figli su d'una carta! Anch'egli dimagrava a vista d'occhio. Un mattino Gualtiero disse con voce fioca: io ho la febbre!

. . . .

Ed il *Vild-Deer* filava sempre, con tutte le sue vele spiegate fra il doppio azzuro del mare e del cielo. Veduto di lontano doveva prendere il vago aspetto d'un immane cigno reale che guazzasse fra l'onda limpida d'un lago.

Boldini fece appello al medico.

Il medico piantò gli occhi in quelli di Gualtiero.

— Non è nulla! — disse in francese — vostro figlio diventerà un colosso!..

Boldini respirò come un toro.

Alfredo intanto vivace, sfacciato alle volte, era sempre a conversare con degli altri ragazzi o dei marinai. L'infanzia va incontro alle sventure colla serenità dell'angelo! Essa ignora che cosa vi sia al di là di quel sorriso o di quella carezza paterna!...

Boldini invece quando si trovava coll'animo tranquillo, studiava la lingua francese con l'aiuto magro della Grammatica Ollendorff. Egli ebbe però una piccola fortuna. Una perla di giovane inglese si offrì a dargli lezione tutti i giorni. Sul mare come nell'esiglio la fratellanza, l'eguaglianza nascono spontanee nel cuore d'ogni uomo. Ad una tribuna sono appena parole, sulla nave sono passioni. Là si dividono gioie, dolori, danaro, pane, sigari, ed il guanciale per riposare; si dicono tra loro: siamo fratelli, ma lo dicono sul serio, tu, bacia mia madre, io bacio la tua! un giorno forse bacieremo insieme con trasporto la nostra madre comune: la patria!.. E si brindeggia col cuore, perchè la coppa è vuota, e se fosse ripiena sino all'orlo, non si beverebbe perchè è vino straniero!.

(Continua) ALESSANDRO FIASCHI.

La legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 6,000,000 per compiere gli approvigionamenti di mobilitazione per l'esercito.

La legge, che autorizza la spesa straordinaria di L. 21,900,000 per fortificazioni, magazzini ed altre costruzioni militari e per armamento delle fortificazioni.

La legge, che modifica il ripartimento per annate della spesa straordinaria per una diga attraverso il golfo della Spezia e per opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso.

R. decreto, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianze delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Potenza.

Cronaca e fatti diversi

Stampa cittadina. — È uscito ieri il secondo numero dell' *Indipendente*. L' organo dell' associazione democratica intuona un *requiem*, secondo il solito, pietoso, sulla tomba *del partito che finora ha dominato in Consiglio Comunale*; fa *un po' di storia elettorale*, prendendo le mosse assai da vicino, cioè dalla candidatura Lovatelli, e concludendo che i moderati non furono soltanto vinti nelle successive lotte, *ma schiacciati, annientati*; dice che la opposizione ci ha insegnato come si combatte; seguono alcune parole assai lusinghiere pel R. Prefetto, una statistica parlamentare, un fervorino agli elettori per la elezione dei Consiglieri provinciali nei mandamenti della provincia, un articoletto simpatico pel comm. Mangilli, un complimento al march. Varano, altre coserelle meno piccanti, ed il risultato delle elezioni amministrative del 20 Giugno p. p. In complesso, questo numero dell' *Indipendente* è un nuovo passo verso la conciliazione e la tranquillità, e più ancora, verso un radicale miglioramento delle condizioni del nostro paese, scopo supremo a cui tendono gli sforzi della opposizione. Tutto dipende però dalla fortuna che i moderati sieno sempre schiacciati ed annientati.

Soccorso agli inondati in Francia. — Il Municipio di Copparo ha pubblicato il seguente manifesto:

Provincia di Ferrara

MUNICIPIO DI COPPARO

MANIFESTO

Nessuno ignora i gravissimi danni arrecati recentemente alla Francia del mezzodì dalla inondazione della Garonna. Il Maresciallo-Presidente della Repubblica Francese scrivendone da Tolosa dice « i campi « di battaglia di Sebastopoli, d' Italia, e « di Sedan sono un nulla in confronto « della desolazione che scorgo intorno a « me, e che ha d' uopo di sollievo a « qualunque costo. »

Noi ricordiamo tuttora e ricorderemo mai sempre con soddisfazione e riconoscenza i generosi sussidi di cui ci furono larghi anche gli stranieri, e non ultimi i Francesi, nel 1872, quando il maggior fiume della nostra Penisola rompendo le proprie dighe a Guarda Ferrarese allagava i floridi nostri campi, e li spogliava tutto ad un tratto dei più ubertosi ed abbondanti raccolti.

Eguale, anzi maggiore sventura ha ora incolto la Francia meridionale; avvegnachè oltre gl' indescrivibili danni materiali si abbiano a deplorare ben 2000 vittime dell' immane disastro.

Gli è dunque un debito di riconoscenza e di gratitudine che Noi soddisfaremo stendendo pietosi la mano a quegl' infelici, che alla lor volta implorano ed attendono aiuto e soccorso anche dagl' Italiani, cui dessi non seppero negare il loro appoggio nella ricordata memoranda catastrofe.

CONCITTADINI

La Giunta Municipale interprete dei vostri sentimenti di umanità e di riconoscenza si è oggi costituita in Comitato di Soccorso aprendo una Soscrizione in favore dei danneggiati dal terribile disastro, e nominando appositi Collettori in cadauna Frazione nelle persone degl' infrascritti Signori, che siamo sicuri si presteranno di buon grado a raccogliere le offerte, come non dubitiamo che Voi spontanei e generosi risponderete all' appello che vi facciamo in nome dell' umanità, della riconoscenza, della sventura.

Dal Palazzo Comunale,
Copparo 7 Luglio 1875.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il R. Sindaco
SPISANI Cav. GAETANO

Collettori

Copparo — Carletti Settimio
» — Vitali Vitale
Tamara — Malagò Cleto
Saletta — Avogli conte Antonio
Gradizza — Gardani Ettore
Cesta — (Castellani Nino
Coccanile — (Camattari Luigi
Ambrogio — Dallocco Giovanni
Cologna — Bucci Giuseppe
» — Tumiati Noè
Berra — Baruffa Amos
» — Stefanati Cesare
Serravalle — Biolcati Ettore
» — Pregnolato Felice
Guarda — Maresta dott. Sigismondo
» — Lanzoni Dialma
Ro — Turbiani Tito
Zocca — (Nagliati Ercole
Ruina — (
Formignana — Mari Giorgio
» — Guidoboni Aldo
Sabbionc. S. Vittore — (Peroni Luigi
Sabbionc. S. Pietro — (Mari Romano
Fossalta — Cirelli Giorgio
Rero — Mistri Ferdinando
» — Remondini Battista
Tresigallo — Pilla Napoleone
» — Arlotti Pietro

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Diamo l' Elenco delle persone alle quali venne assegnata la Medaglia Commemorativa del 4° Centenario Ariosteo dalla Presidenza di questa Società.

Rappresentanti le Accademie

Monteverde prof. comm. Giulio
Borromeo conte comm. Giberto
Martini prof. cav. Pietro
Duca Lancia di Brolo
Panzacchi prof. cav. Enrico
Moja prof. Federico.

Artisti

Chierici prof. cav. Gaetano
Guardassoni prof. Alessandro
Biscarra prof. cav. Carlo Felice
Malatesta prof. cav. Narciso
Ashton prof. Federico
Trenti prof. Gerolamo
Faccioli prof. Raffaele
Luscoro Tammar
Carlandi Onorato.

Arte e filantropia. — Molti giornali riportano con parole d' elogio e di raccomandazione la bella iniziativa della nostra società di belle arti affine di venire in soccorso dei danneggiati dall' inondazione in Francia.

La Messa di Verdi venne data a Venezia sabato sera — L' aspettazione grandissima fu superata dal successo completo, strepitoso. Il pubblico soggiogato dagli effetti potenti, irresistibili della musica e della eccellente esecuzione applaudì con delirio ad ogni pezzo ed interruppe talvolta il canto con esclamazioni entusiastiche — Furono replicati il *Tuba mirum*, l' *Offertorio*, il *Sanctus* e l' *Agnus Dei*. I solisti ed il Maestro Faccio ebbero meritate ovazioni — S' introitarono circa 35,000 Lire!

I nostri amatori e buongustai non devono lasciarsi sfuggire questa propizia occasione se vogliono deliziarsi nell' udizione di quest' altro capolavoro del più grande fra i Maestri viventi.

Teatro Tosi-Borghi. — Animo, lettori, recatevi questa sera al teatro. La Compagnia Drammatica Checchi Bozzo langue, ed ha una prima attrice che recita le parti ingenue come poche ne avete udite, ed ha un brillante nel *Bozzo* che vi fa sbellicare dalle risa, un *Rigatti* ch'è un artista intelligente, un *Guarnaccia* padre nobile che voi da molti anni conoscete.

La povera Compagnia fa del suo meglio; essa appresta dei lavori nuovi, recita con diligenza, non si lamenta mai colla svogliatezza, spera sempre ogni sera di vedere almeno una volta un teatro pieno, animo dunque, pigliate l' occasione che questa sera è dedicata all' egregia prima attrice signora *Amalia Checchi*. Vi offre, — la furba — una commedia dove essa ha campo di sfeggiare le sue abilità, ed una delle più belle commedie di Carlo Goldoni « *Gl' innamorati* » quindi « *Babbo cattivo* » del signor Cavaliere Gaetano Piccioli. È una serata d' oro.... per voi, non facciamo dunque che per la Compagnia sia una serata soltanto.... di rame. Scusate della freddura.... e della grossa *rèclame*... In questo caso esse sono le figlie della beneficenza!....

Notizie drammatiche. — Ieri ebbe luogo a Roma la terza replica del *Lodovico Ariosto* del nostro amico Alberto Anselmi. Il successo fu splendidissimo.

Biglietti falsi. — A premunire il pubblico contro il pericolo di intascare biglietti falsi attualmente in circolazione della Banca Toscana, annunziamo che essi portano la serie R. C. 03111.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI. — N. 0.

MORTI — Castaldini Felicita, di Ferrara, di anni 80, vedova di Raboni Vincenzo (ateromasia diffusa) — Levi Ottavio, di Ferrara, di anni 46, trafficante, conj ugato (paralisi generale progressiva).

Minori agli anni sette N. 1.

10 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

PUBBL. DI MATRIMONIO — Amadelli Giuseppe di Gaetano con Coraini Barbara di Luigi — Vassalli dott. Antonio di Giuseppe con Felloni Emilia di Pellegrino — Cortesi Pietro fu Angelo con Scagliarini Dalmina fu Antonio — Giusti Augusto fu Massimiliano con Tasselli Marianna fu Angelo — Melandri Carlo di Antonio con Pacchieni Diamantina fu Giovanni — Viari Antonio fu Giuseppe con Ponti Maria fu Luigi.

MORTI — Pasetti Antonio, di Pescara, d' anni 52, villico, vedovo (febbre melanotica) — Gandini Napoleone, di Ferrara, di anni 34, brentatore, conjugato (idroemia da tumore lento di milza).

Minori agli anni sette N. 1.

11 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vecchi Adelaide, di Borgo S. Luca, di anni 9 (angina difterica) — Berselli Rino di Vigarano Mainarda, di anni 15 (contusione al capo).

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del **10** *Luglio* **1875**

ROMA	—	27	47	10	4	32
FIRENZE	—	77	21	22	68	32
TORINO	—	72	30	22	1	4
MILANO	—	7	83	44	53	29
VENEZIA	—	53	33	44	29	31
NAPOLI	—	80	86	55	90	47
BARI	—	57	26	35	64	88
PALERMO	—	30	38	34	23	1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Versailles* 10. — L' Assemblea proseguendo la discussione del progetto per l' insegnamento superiore, appovò l' articolo 12.

La terza lettura della legge dei pubblici poteri è posta all' ordine del giorno dopo la legge del Senato.

Parigi 10. — Le imposte indirette durante il primo semestre produssero una maggiore entrata di 46 milioni.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura di Ghiaja occorrente per la manutenzione delle strade Comunali foresi nell' anno 1875.

AVVISO

di pronunciata delibera,
e di scadenza di termine
per diminuzione del Ventesimo

Si previene il pubblico che l'Impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 3. 50 per ogni cento, è così dal primitivo prezzo di L. 46,425. 15 fu ridotta a L. 44,801. 67, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore al Ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 19 corrente mese.

Le offerte corredate del Deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 30 Giugno p. p. saranno depositate nella apposita cassetta all' uopo collocata nella Sala presso la Municipale Residenza.

Ferrara 10 Luglio 1875.

Il Sindaco
R. VARANO

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

Promossa

Da Grandi Ester vedova Turbiani tanto in sua specialità che in legittima rappresentanza delle minorenni di lei figlie Augusta, Ester ed Eleonora Turbiani.

Turbiani Carolina in Borghi Giuseppe, Turbiani Bianca nell' avv. Eugenio Dossani, domiciliate la prima in Bologna l' ultima in Ferrara e tutte elettivamente in Ferrara nello studio e presso del procuratore sottoscritto da cui sono rappresentate.

Contro

Gulinelli Francesco domiciliato a Galliera Provincia di Bologna.

Il sottoscritto procuratore a senso e per gli effetti tutti di legge

FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara sito nella Piazza delle Erbe N. 16, nella udienza che si terrà il giorno di venerdì 13 del venturo mese di Agosto alle ore 10 ant.

Avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, degli stabili infradescrivendi, che verranno venduti in due separati lotti coll' ordine N. I, N. II, come segue:

Lotto I

Una possessione in un sol corpo di terreno arativa, arborata, vitata, prativa e valliva con sovrapposte fabbriche coloniche e rusticali in Vocabolo Correggi Grandi, situata in Medellana, della estensione superficiale di Ettari 63. 27. 50 dell' estimo di L. 20,382. 09 confinante a levante con pubblico scolo detto Fossa Bertolda, a mezzodì con strada pubblica, a ponente col confine del territorio di Migliarino, ovvero: distinta in mappa coi Numeri 940, 941 sub. 1 e 2, 942, 943 sub. 1 e 2, 944, sub. 1 e 2, 2246, 945, 949, 950, 951, sub. 1 e 2, 2247, 952, 953, 954, 955.

Lotto II

Possessione arativa, arborata, vitata e prativa in vocabolo Picchiata posta ai Masi del Torello con fabbriche coloniche e rusticali, dell' estensione di Ettari 28. 3,10 circa, dell' estimo di L. 10,602. 39 divisa in due corpi. Il primo corpo ove esistono le fabbriche confina colla strada laterale alla fossa dei Masi, a mezzodì colle ragioni Massari, a levante colle ragioni Zaccardi, ed a ponente è circoscritta dal fosso divisionale oltre cui le ragioni Lombardi eredi dott. Luigi. Il secondo corpo che trovasi alla sinistra della fossa dei Masi, confina da una parte con altro appezzamento e dall' altra con ragioni Lombardi suddette, da un capo con quelle Massari dall' altro con l' Opera Pia Bonaccioli ovvero; in Mappa è distinta coi Numeri 545, 546, 649 1|2, 997, 998 sub. 2, 553, 554, sub. 2, 661 sub. 1 e 2, 1038, 1039, 550 1|2, 998 1|2, 554 1|2, 1036 p., 549, 684, 684 1|2, 1051, 1052, 554 2|3, 553 1|2, 553 1|3, ovvero ecc.

L' incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalle Creditrici istanti di L. 14,322. 60 per il I° lotto, di L. 9408 per il II.°

Per adire all' incanto oltre il decimo dei detti prezzi si dovranno depositare per le spese L. 1250 per il I° lotto e L. 750 per il II.°

La vendita è sottoposta a tutte le altre condizioni portate dal bando a stampa 28 Giugno 1875 debitamente pubblicato, affisso e depositato nei modi di legge, ed alle disposizioni analoghe riferite dal Codice Civile e di Procedura Civile.

Studio 10 Luglio 1875.

Eugenio Ferriani — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.